

FVG

Artisti dalle province
del Friuli Venezia Giulia

*Umetniki iz provinc
Furlanije Julijske Krajine*

27 febbraio - 20 marzo 2009

27. februar - 20. marec 2009

Palazzo / *Palača* Gravisi, Koper - Capodistria (SLO)

F.V.G.

Artisti dalle province del Friuli Venezia Giulia

“Per tutta la mia vita non ho cambiato mai abitazione; eppure, mi sono trovata ad essere cittadina di cinque Stati diversi”. ¶ La frase viene attribuita ad una signora neanche molto anziana che vive in una delle Repubbliche di recente formazione. ¶ Se l’attribuzione può essere fantasiosa, il quadro che presenta è sicuramente verosimile e testimonia una rapidità di evoluzione dei tempi che negli ultimi decenni è risultata persino frenetica. ¶ Lo sconvolgimento della geografia a livello planetario è una realtà inoppugnabile; ma, accanto ad esso, uno sconvolgimento più sottile e, per certi versi, subdolo, è quello dei costumi, degli usi, delle connotazioni civili e culturali di un popolo. ¶ I passaggi continui da una condizione ad un’altra rendono praticamente obsoleti, quasi quotidianamente, convinzioni e radicamenti che avevano connotato le popolazioni, specialmente nei territori che si definivano “di confine” e che le proprie peculiarità conservavano (e talvolta continuano a conservare) in un senso positivo e propositivo della regionalità. ¶ L’area di confine tra l’Italia e la Slovenia è una di quelle zone dove i processi di accelerata trasformazione hanno inciso più macroscopicamente, specialmente nella cultura e nel pensiero: se si pensa che solo una decina di anni fa (era il settembre del 1997) in un convegno della critica ci si interrogava sul tema “Da che parte del Confine”, diventa facile osservare con quale rapidità si sia giunti ad una uniformità di pensiero e di comportamenti che hanno inciso profondamente nel progresso civile del territorio. ¶ Per questo, una rassegna come “FVG” realizzata solo quattro anni fa, nel 2005 a Cavasso (PN), rischia di figurare già appannata sebbene a breve distanza di tempo, per il fatto di riferirsi ad una condizione di peculiarità del territorio friulano in rapida e continua evoluzione. ¶ In realtà, però, il senso di appartenenza territoriale è forse più vivo ora che

nel passato, proprio perché i processi di omogeneizzazione legati alla globalizzazione della cultura e del pensiero (oltre che, come è naturale, del mercato e delle politiche) invitano a guardare alla propria storia ed ai propri costumi con maggiore interesse di quando erano le linee di confine a determinare le specificità. ¶ La riproposizione dell'evento, in un territorio geograficamente vicino da sempre ma oggi ancora più facilmente raggiungibile e vivibile quasi come proprio, diventa un modo per riaffermare quella "diversità nell'unità" che dovrebbe essere un obiettivo della cultura, prima ancora che della politica e dell'economia. ¶ "FVG" diventa quindi un'ulteriore occasione per incontrarsi e dialogare sul terreno delle arti visive, come da decenni si fa dalle due parti; e diventa anche un modo per sottolineare la vitalità e la vivacità di una provincia che un tempo era "ai confini dell'impero" e che oggi si trova immersa nel cuore stesso della nuova Europa. ¶ La scelta degli autori, naturalmente, non ha nessuna pretesa di paradigmaticità o di valore assoluto: molte altre possono essere le indicazioni utili. ¶ Ma la particolarità che spinge a privilegiarli è quella di avere da tempo collaborato con una struttura come l'Associazione Culturale "la roggia" di Pordenone, che da quasi trent'anni collabora con strutture della Slovenia e scambia esperienze culturali in tutto il suo territorio nazionale. ¶ Ne risulta una panoramica che tiene conto tanto delle peculiarità differenti (come è giusto che sia) quanto soprattutto delle convergenze e degli incontri che sono intensi e produttivi. ¶ La collaborazione avviene con la Comunità degli Italiani di Capodistria (e non è peraltro la prima volta che questo si verifica) e questo giova senz'altro a segnalare la condizione di vicinanza dei popoli, nel rispetto delle diverse specificità. ¶ Un tratto unificante tra gli artisti proposti è senza dubbio la capacità di piegare ad una personale convinzione gli assunti delle più attuali tendenze dell'arte: su una base di intenzione "sociale" del fare arte, si innesta un gusto poveristico ben assimilato ed elaborato in forme raffinate e moderne; per tutti, però, resta valido l'impianto classico che emerge soprattutto dall'eleganza delle composizioni. ¶ Franco Vecchiet è per formazione

e storia personale "uomo di frontiera" per essersi formato culturalmente anche in Jugoslavia e per avere a lungo favorito e gestito i rapporti tra artisti jugoslavi (prima) e sloveni (poi); ma Vecchiet è anche e soprattutto triveneto nella configurazione della sua personale grafia che nasce dalla storia degli incisori veneto friulani e si dipana in esperienze internazionali che ne fanno uno dei grandi protagonisti del genere. ¶ La sua esperienza come xilografo e docente di incisioni è sempre al servizio di un gusto fanciullesco di sottolineare dati sociali in installazioni al limite del fiabesco: per farlo non esita a raccogliere tutto quello che incontra e che abbia, in qualche modo, una tensione poetica; addirittura, in qualche caso lascia che sia il tempo, il clima, la realtà a modificare gli oggetti prima di dislocarli in funzione estetica. ¶ Carlo Marzuttini "viene dalla terra" alla quale è legata la sua vita e la sua esperienza artistica. ¶ Formato al gusto neorealistico della scultura, raccoglie i materiali più diversi per assemblarli in composizioni di classica compostezza ed eleganza; nascono così i suoi personaggi fantastici, in bilico fra tradizioni e miti, favole e moderni fumetti. ¶ Ma l'incalzare della realtà (e delle sue vicende più aspre) interviene facilmente a caricare le sue sculture di sensi "altri", più decisamente attuali e dolorosi, specialmente quando i suoi "eroi di latta" assumono forme minacciose e pericolose. ¶ Anche Carmelo Cacciato ha elaborato la sua conoscenza nell'ambito dell'incisione, con esperienze internazionali che ne hanno arricchito il linguaggio. ¶ Esperto manipolatore di materiali, si è dedicato soprattutto al libro d'artista, un modo originale e raffinato di raccontare viaggi nella memoria e vicende universali che si caricano dell'esperienza individuale per elevarla a fenomeno sociale. ¶ Dall'emigrazione (in ogni tempo e in ogni direzione) alle segregazioni (in tutte le forme conosciute) le realtà del quotidiano si accavallano nelle sue composizioni col risultato di un'elegante linguaggio formale che fa della manipolazione delle tecniche di stampa il punto focale della ricerca. ¶ Massimo Poldelmengo sin dalle sue prime prove (addirittura mentre ancora completava il corso di studi accademici) si segnalò per la grande capacità di attingere

ai materiali più disparati per costruire le sue sculture di intenzione monumentale: dalle cose trovate per caso (ferro, legno, oggetti quotidiani, cemento e altro) agli impianti luminosi; dagli interventi fotografici ai mezzi audiovisivi, tutto è piegato alla resa di grandi strutture architettoniche. ¶ Ma anche nei rapporti con altre forme di espressione artistica la fondamentale curiosità culturale e il bisogno di costruire ampie soluzioni è stato lievito per collaborazioni con musicisti ed altri artisti per opere in progress che provano la duttilità della sua personale grafia. ¶ I quattro autori (uno per ogni provincia) testimoniano la condizione oggi dell'arte nel territorio, la ricerca di nuovi sbocchi nel linguaggio senza perdere di vista la tradizione ed il radicamento nel territorio; un po' come potrebbe essere la realtà futura dell'Europa, una Comunità di Stati che nell'unità salvaguardano le specificità territoriali ed armonizzano le peculiarità con una visione più armonica dell'unicum del continente. ¶

Enzo di Grazia

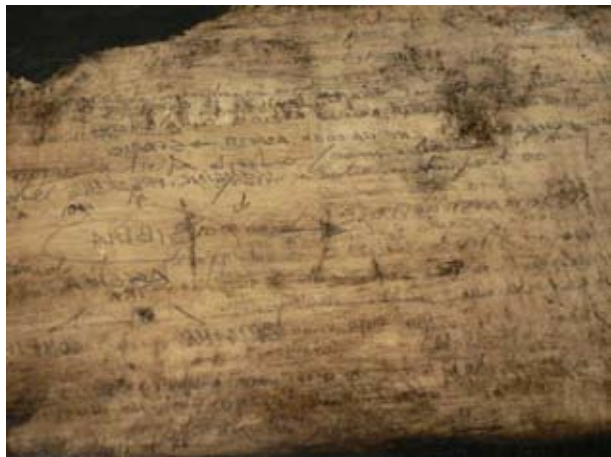
F. J. K.

Umetniki iz provinc Furlanije Julijske Krajine

“Vsem svojem življenju se nikoli nisem preselila: in vendar sem bila državljanka petih različnih držav.” ¶ Navedeni stavek pripisujejo niti ne tako priletni gospe, ki živi v eni od nedavno nastalih držav. ¶ Vir je sicer lahko izmišljen, vendar je slika, ki jo prikazuje, vsekakor verodostojna in priča o naglem, v zadnjih desetletjih celo mrzličnem časovnem razvoju. ¶ Pretres na ravni planetarne geografije je neizpodbitna resnica: ob njem pa se dogaja še bolj pretanjen in po svoje varljiv pretres običajev, navad in državljskih ter kulturnih konotacij posameznih narodov. ¶ Zaradi nenehnih prehodov iz enega stanja v drugo skoraj vsak hip zastarevajo načela in prepričanja, kakršna so zaznamovala celotne populacije, zlasti na območjih, ki so se opredeljevala kot “obmejna” in so ohranjala (ter včasih še vedno ohranjajo) svoje posebnosti v pozitivnem in proaktivnem smislu regionalnosti. ¶ Področje ob meji med Italijo in Slovenijo je eno od tistih, ki so jih pospešeni transformacijski procesi najopaznejše zaznamovali, posebej z vidika kulture in miselnosti; če se spomnimo, da so še pred dobrim desetletjem (bilo je septembra 1997) na nekem kritičkem simpoziju prevpraševali temo “na kateri strani meje”, zlahka ugotovimo, kako hitro je prišlo do poenotenja miselnosti in vedenj, ki so globoko zaznamovala državljski napredek območja. ¶ Kljub temu, da je nastala razmeroma pred kratkim (leta 2005 v Cavassu blizu Pordenona), pa pregledni razstavi, kakršna je “FJK”, že grozi zabris njenih učinkov: nanaša se namreč na neko specifično stanje na območju Furlanije, ki se naglo in nenehno razvija. ¶ V resnici pa je občutek teritorialne pripadnosti nemara zdaj bolj živ kot v preteklosti, in sicer ravno zato, ker nas procesi homogenizacije, povezani s kulturno in mišljenjsko (kajpada tudi tržno in politično) globalizacijo, spodbujajo, da lastno zgodovino in lastne običaje opazujemo z večjim zanimanjem kakor v času, ko so bile specifikke opredeljene z mejnimi črtami. ¶ Obnovitev razstave na območju, ki je od nekdanj zemljepisno blizu, danes pa še dostopnejše in skoraj tako domačno kot naše, je

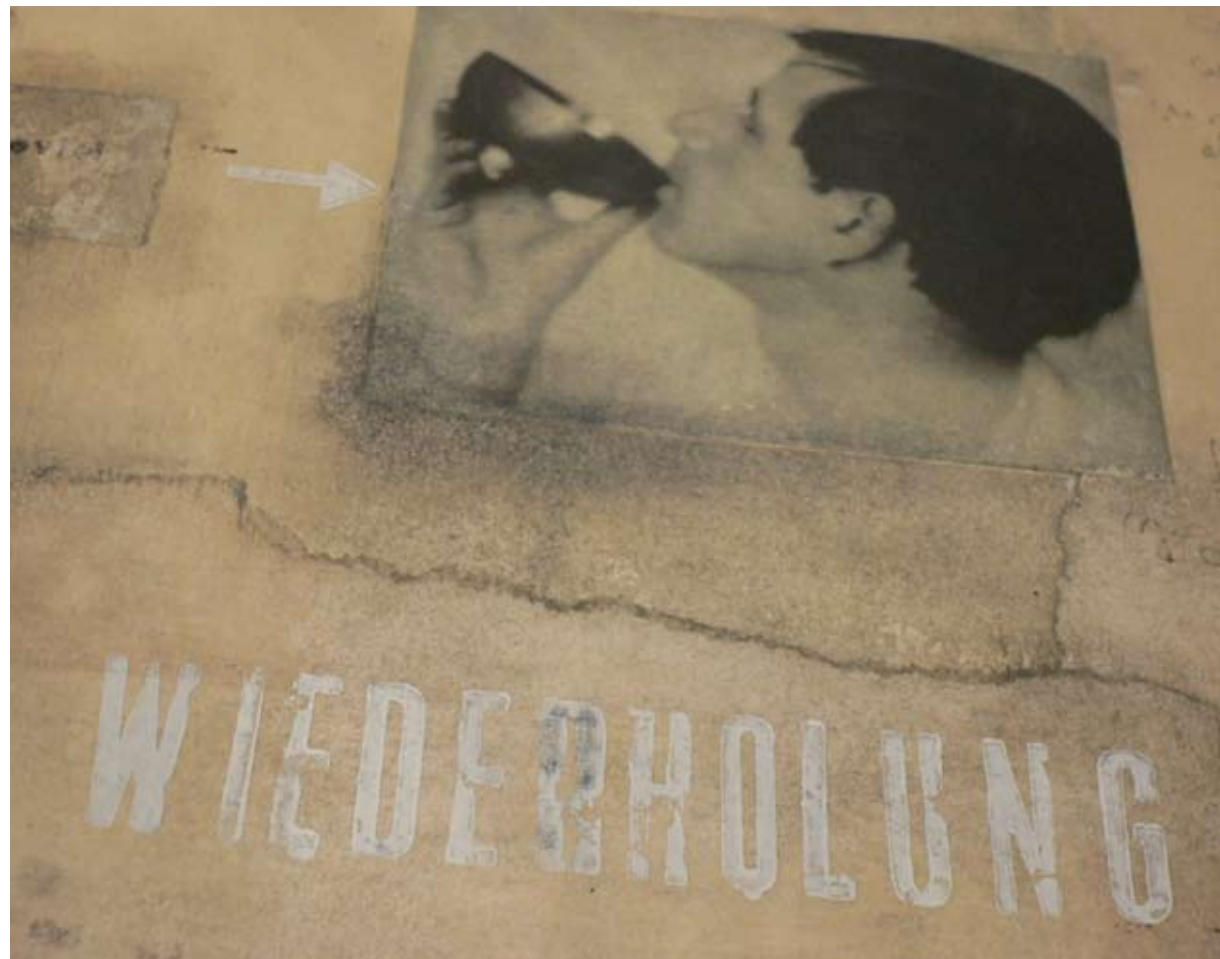
tako način za vnovično uveljavljanje tiste “drugačnosti v enosti”, ki naj bi bila v prvi vrsti cilj kulture, šele zatem politike in ekonomije. ¶ “FJK” je torej nova priložnost za dvostransko srečevanje in dialog na področju vizualnih umetnosti, ki sicer poteka že desetletja; je pa tudi način, kako poudariti živost in živahnost neke province, ki se je nekoč nahajala “na mejah imperija”, danes pa leži v samem srcu nove Evrope. ¶ Izbor avtorjev seveda nikakor ne izpričuje stremenja po paradigmatičnosti ali absolutnosti, ponuja pa več drugih koristnih namigov. ¶ Posamezni ustvarjalci so dobili prednost zlasti zato, ker dolgo sodelujejo s Kulturnim društvom “la roggia” iz Pordenona, ki že skoraj trideset let ohranja stik z organizacijami iz Slovenije in se posveča kulturni izmenjavi na vsem njenem ozemlju. ¶ Rezultat je panoramski pregled, ki upošteva – kot je tudi pravilno – različne posebnosti, predvsem pa stične točke in intenzivna ter plodna srečanja. ¶ Tokrat prihaja do sodelovanja s koprsko Skupnostjo Italijanov, kar se tudi ne dogaja prvič in je vsekakor v prid opozarjanju na bližino narodov ob hkratnem spoštovanju njihovih specifik. ¶ Skupna poteza predstavljenih umetnikov je nedvomno zmožnost, da postavke najaktualnejših umetniških usmeritev prilagajajo osebnim prepričanjem: na podlago, ki jo predstavlja “družbena” intenca umetniškega delovanja, se vrašča usvojen okus za “revnost”, izražen skozi prefinjene in moderne oblike. Pri vseh pa ostaja veljavna klasična zasnova, ki prihaja na dan predvsem prek kompozicijske elegance. ¶ Franko Vecchiet je po svoji formaciji in osebni zgodovini “obmejni človek”, ker se je kulturno izpopolnjeval tudi v Jugoslaviji in je dolgo spodbujal ter usmerjal odnose med (sprva) jugoslovanskimi in (kasneje) slovenskimi umetniki; konfiguracija njegove avtorske pisave pa je posebej vezana na pokrajine Triveneta, saj se poraja iz zgodovine beneško – furlanskega lesoreza in črpa iz mednarodnih izkušenj, zaradi katerih velja za enega od velikih protagonistov tega žanra. ¶ Njegova izkušnja ksilografa in profesorja za lesorez vselej služi otroškemu čutu za poudarjanje družbenih dejstev v instalacijah, ki mejijo na pravljico. S tem namenom brez zadržkov zbira vse, na kar naleti in je v nekem smislu prežeto s poetično napetostjo; občasno celo pušča, da čas, podnebje, stvarnost preoblikujejo predmete, preden jih postavi v estetsko funkcijo. ¶ Carlo Marzuttini “prihaja iz dežele”, s katero sta povezana

njegovo življenje in umetniška izkušnja. S privzgojenim okusom za neorealistično kiparstvo zbira najrazličnejše materiale in jih sestavlja v klasično uravnotežene ter elegantne asemblaže: tako se rojevajo njegovi fantastični liki, ki lebdijo med tradicijami in miti, pravljicami in modernimi stripi. ¶ Vendar neizbežni pritisk resničnosti (in njenih najokrutnejših doživetij) zlahka poseže v njegove skulpture in jih prepoji z “drugačnimi”, mnogo aktualnejšimi in bolj bolečimi pomeni, posebej ko njegovi “pločevinasti junaki” privzamejo grozeče in nevarne oblike. ¶ Tudi Carmelo Cacciato je izpopolnil svoje znanje na področju lesoreza z mednarodnimi izkušnjami, ki so obogatile njegovo govorico. ¶ Kot izkušen obdelovalec materialov se je posvetil predvsem knjigam umetnika, izvirnemu in prefinjenemu načinu pripovedovanja o potovanjih skozi spomin in univerzalnih doživetjih, ki prežemajo individualno izkušnjo in jo tako povzdignejo v družbeni fenomen. ¶ Od emigracije (v kateremkoli času in v vse smeri) do (vseh znanih oblik) segregacije se v njegovih kompozicijah kopicijo vsakdanje resničnosti, rezultat pa je elegantna formalna govorica, ki v jedro svojega raziskovanja postavlja manipulacijo tiskarskih tehnik. ¶ Massimo Poldelmengo je že na začetku umetniške poti (celo pred zaključkom akademskega študija) opozoril nase z izjemno sposobnostjo, da uporablja kar najbolj raznolike materiale in iz njih gradi skulpture monumentalnega zamaha: od reči, najdenih po naključju (železo, les, vsakdanji predmeti, cement in drugo), do svetlobnih naprav, od fotografskih intervencij do avdiovizualnih sredstev – vse se oklaplja med učinke velikih arhitektonskih struktur. ¶ Tudi v odnosu do drugih oblik umetniškega izražanja pa sta temeljna kulturna radovednost in potreba po izgradnji obsežnejših objektov podlaga za Poldelmengova plodna sodelovanja z glasbeniki in drugimi umetniki: nastali works in progress izpričujejo gibčnost njegove avtorske pisave. ¶ Štirje avtorji (po eden iz vsake province) pričujejo o današnjem položaju umetnosti na tem območju, o iskanju novih razsežnosti govornice, ne da bi izgubili izpred oči tradicijo in teritorialno ukoreninjenost; nekako takšna bi bila lahko bodoča resničnost Evrope, skupnosti držav, ki v svoji enotnosti ščitijo specifične posameznih območij in usklajujejo posebnosti z bolj harmonično vizijo edinstvenosti celotnega kontinenta. ¶ Enzo di Grazia



TRACCE / SLEDI

Installazione in ambiente
e libro d'artista / *Prostorski objekt
in knjiga umetnika*
tecnica mista / *mešana tehnika*, 2005





CARLO MARZUTTINI



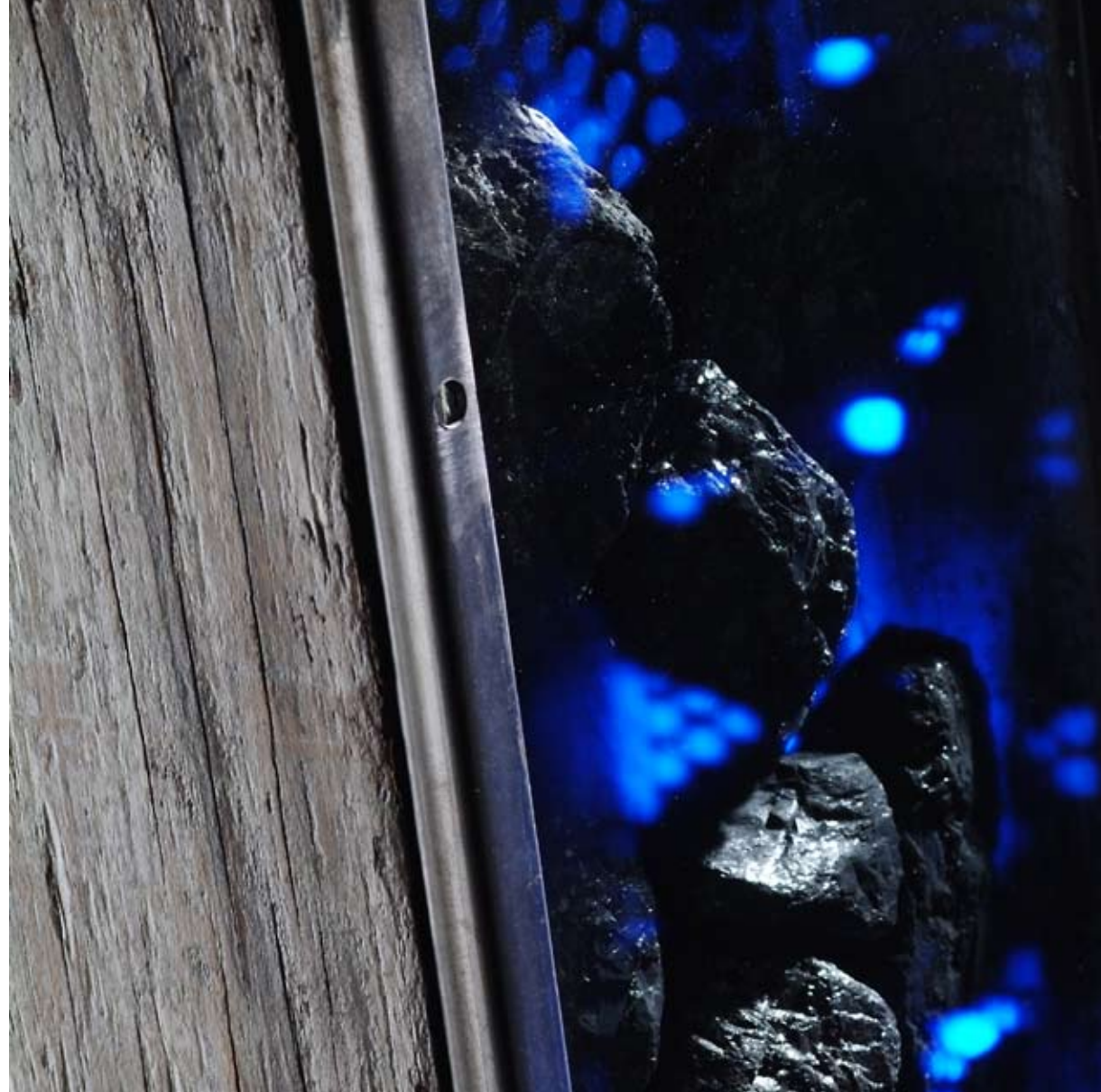
TOYGUN
Assemblaggio / Asemblaž
plastica e smalti / kombinirana tehnika
1994

MASSIMO POLDELMENGO



DITICO / *DIPTIH*

Installazione / *Prostorski objekt*
legno, carbone, vetro, neon /
kombinirana tehnika, 1998





FRANCO VECCHIET



TERRA ROSSA / RDEČA ZEMLJA
Intervento indoor / *Prostorska inštalacija*
terra colorata e legno / *zemlja in les*
1996 2006

CARMELO CACCIATO Nato a Gorizia nel 1967, attualmente vive e lavora a Monfalcone. Ha studiato a Venezia e in Germania, specializzandosi con maestri internazionali nella grafica e libro d'artista. Dal 1995 a oggi ha al suo attivo diverse personali e collettive, oltre a partecipazioni a manifestazioni e rassegne d'arte contemporanea in Italia e all'estero. **¶** *Rojen leta 1967 v Gorici, trenutno živi in dela v Tržiču. Izobraževal se je v Benetkah in Nemčiji ter si pri mednarodno uveljavljenih učiteljih pridobil specializacijo na področjih grafike in umetniške knjige. Od leta 1995 do danes je imel več samostojnih razstav, sodeloval pa je tudi na številnih skupinskih in preglednih razstavah ter predstavivah sodobne umetnosti v Italiji in po svetu.* **CARLO MARZUTTINI** Nato a Udine nel 1956, attualmente vive e lavora a Remanzacco (UD) in una casa laboratorio dove crea assemblaggi con oggetti di recupero ed esplora le potenzialità espressive dei diversi materiali. Dal 1986 a oggi ha al suo attivo svariate mostre personali e collettive in Italia e all'estero. **¶** *Rojen leta 1956 v Vidmu, trenutno živi in dela v Remanzaccu blizu Vidma v hiši-laboratoriju, kjer ustvarja asemblaže iz recikliranih predmetov in raziskuje izrazne možnosti različnih materialov. Od leta 1986 do danes je imel več samostojnih razstav, sodeloval pa je tudi na številnih skupinskih razstavah v Italiji in po svetu.* **MASSIMO POLDELMENGO** Nato a Pordenone nel 1964, attualmente vive e lavora a Basiliano (UD). Ha studiato a Venezia e a Madrid. All'attività come scultore e creatore di originali installazioni affianca quella di fotografo professionista. Sue mostre personali sono state allestite in importanti gallerie in Italia e all'estero. **¶** *Rojen leta 1964 v Pordenonu, trenutno živi in dela v Basilianu blizu Vidma. Izobraževal se je v Benetkah in Madridu. Deluje kot kipar in avtor izvornih inštalacij, pa tudi kot profesionalni fotograf. Imel je več samostojnih razstav v pomembnih galerijah v Italiji in po svetu.* **FRANCO VECCHIET** Nato a Trieste nel 1941, dove attualmente risiede e lavora. Ha studiato a Urbino, Venezia e Lubiana, approfondendo in seguito la ricerca tecnica ed espressiva dei procedimenti nel campo della grafica. Dall'inizio degli anni Settanta esegue dipinti su cui inserisce materiali, elementi e oggetti eterogenei, trasferendo inoltre elementi del suo linguaggio negli interventi in ambiente. A partire dal 1969 a oggi vanta numerose mostre personali e collettive e ha conseguito diversi riconoscimenti, tra cui il Premio del Fondo Prešeren di Lubiana. **¶** *Rojen leta 1941 v Trstu, kjer trenutno živi in dela. Izobraževal se je v Urbino, Benetkah in Ljubljani, kasneje pa je še poglobil tehnično in izrazno raziskovanje postopkov na področju grafike. Od začetka sedemdesetih let ustvarja slike, v katere vnaša heterogene materiale, prvine in objekte, elemente svoje umetniške govorice pa prenaša tudi v ambientalne intervencije. Od leta 1969 do danes je imel več samostojnih razstav, sodeloval pa je tudi na številnih skupinskih razstavah in prejel več priznanj, med drugim tudi nagrado Prešernovega sklada.*

FVG

Artisti dalle province del Friuli Venezia Giulia
Umetniki iz provinc Furlanije Juljske Krajine

27 febbraio - 20 marzo 2009
27. februar - 20. marec 2009

Palazzo / *Palača* Gravisi, Koper - Capodistria (SLO)

Allestimento mostra e catalogo / *Organizator razstave in izdajatelj kataloga:*

Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" Capodistria /

Skupnost Italijanov "Santorio Santorio" Koper

Progetto espositivo a cura di / *Projektna zasnova razstave:* Enzo di Grazia

Selezione delle opere e allestimento espositivo / *Izbor del in postavitev razstave:* Mario Steffè

Testi / *Besedila:* Enzo di Grazia

Traduzione / *Prevod:* Gašper Malej

Grafica / *Oblikovanje:* Darja Vuga

Stampa / *Tisk:* Repro point Izola

Tiratura / *Naklada:* 300 copie / *izvodov*

Koper - Capodistria, 2009

La mostra e il catalogo sono stati realizzati nell'ambito del programma culturale della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria / *Razstava in katalog sta nastala v sklopu kulturnega programa Samoupravne skupnosti italijanske narodnosti Koper*

In collaborazione con / *V sodelovanju z:*



Patrocinio / *Pokroviteljstvo:*



MESTNA OBČINA KOPER
COMUNE CITTÀ DI CAPODISTRIA



k u l t u r a
republika slovenija
ministrstvo za kulturo